

il foglio della settimana

2 novembre 2025 Commemorazione di tutti i defunti



Dal libro del profeta Isaia

Is 25,6a.7-9

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande.

Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni.

Eliminerà la morte per sempre.

Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato.

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse, questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza».

Parola di Dio

Dal Sal 24 (25)

Rit: A te, Signore, innalzo l'anima mia.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia,

per la tua bontà, Signore. **Rit.**

Allarga il mio cuore angosciato, liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà e la mia fatica e perdona tutti i miei peccati. **Rit.**

Proteggimi, portami in salvo;

che io non resti deluso,

perché in te mi sono rifugiato.

Mi proteggano integrità e rettitudine,

perché in te ho sperato. **Rit.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 8,14-23)

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito,

attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere?

Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch'essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore

DOMENICA 2 novembre Commemorazione di tutti i fedeli defunti

07.45 Lodi e S. Messa (def. Giuseppe)

10.00 S. Messa con la presenza anche delle autorità civili e militari nella
ricorrenza del IV novembre, corteo e cerimonia seguente
(defunti guerre e fam Gaburri e Benaglia, Colombi e Bronco, Emilio)

11.00 in oratorio catechesi fanciulli e ragazzi

15.00 S.Messa concelebrata al Cimitero (defunti della Parrocchia)

17.45 Vespri e S. Messa (fam. Guerini)

19.00 Incontro adolescenti e giovani

LUNEDI' 3 novembre

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Messi e Ghidoni)

10.00 S.Messa al Cimitero

17.15 Vespri e S. Messa (def. Maria e Gianni, Matteo e Clelia)

MARTEDI' 4 novembre S. Carlo Borromeo

07.45 Lodi e S. Messa

10.00 S. Messa al Cimitero (def. Alberto e Stefano)

10.00 S.Messa in Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri e S. Messa (fam. Minoia e Zanardi)

20.30 Incontro catechisti in Oratorio

MERCOLEDI' 5 novembre Santi e Beati di cui si conservano le reliquie

07.45 Lodi e S. Messa (def. Massimo e Adriana e fam. Aldegani)

10.00 S.Messa al Cimitero (def. Adele, Luigi e Giovanni)

17.15 Vespri e S. Messa (def. Emilia e Carlo)

GIOVEDI' 6 novembre Vescovi diocesani defunti

07.45 Lodi e S. Messa (def. Oldani Angelo e famiglia e fam.Camozzi)

10.00 S. Messa al cimitero (Vescovi diocesani defunti)

10.00 S.Messa in Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri e S. Messa def. Iria, Maria e fam Pesenti, Margherita, Palmiro, Guido

20.30 Incontro Caritas in Oratorio

VENERDI' 7 novembre PRIMO VENERDI DEL MESE

ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 8.30 ALLE 17.30 E DALLE 20.30 ALLE 21.30

07.45 Lodi e S. Messa (Moro Stefano, Rosa e Paola)

10.00 S. Messa al Cimitero (per i benefattori)

17.15 Vespri e S. Messa (def. Benedetti)

18.30 Chiesa S.Giorgio (def. Ferretti)

20.30 Adorazione in Chiesa guidata da Padre Angelo dei Monfortani

SABATO 8 Novembre

07.45 Lodi e S. Messa (def. Abramo Bugini)

Non c'è la S.Messa stamattina al Cimitero

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.45 Vespri e S. Messa (def. Luigi, Giovanni, Antonio e Anetta)

19.00 Incontro con le famiglie in Oratorio

DOMENICA 9 Novembre DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE

07.45 Lodi e S. Messa (pro populo)

10.00 S. Messa con la presentazione dei ragazzi che il prossimo anno
celebreranno la Prima riconciliazione, la Prima Comunione e la Cresima
(def. Aldo, Angela e Teresina)

17.45 Vespri e S. Messa (def. Pietra Angelo)

19.00 Incontro adolescenti e giovani

DOMENICA 16 NOVEMBRE

GIORNATA DELLA CARITÀ PER LE PARROCCHIE DI DALMINE

*Le offerte raccolte nelle Messe saranno devolute alla Caritas
Parrocchiale e destinate al Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento
di tutte le Parrocchie di Dalmine*

I DEFUNTI: memoria, speranza, strada.

Stiamo vivendo giorni particolari di *memoria del passato*, giorni per ricordare coloro che hanno camminato prima di noi, che ci hanno anche accompagnato, ci hanno dato la vita. Ricordare, fare memoria. La memoria è ciò che fa forte una persona, una famiglia, un popolo, perché ci sentiamo radicati in un cammino, radicati in una storia, radicati in un popolo. La memoria ci fa capire che non siamo soli, siamo un popolo: un popolo che ha storia, che ha passato, che ha vita. Memoria di tanti che hanno condiviso con noi un cammino, e sono stati sepolti nelle tombe.

Non è facile fare memoria. Noi, tante volte, facciamo fatica a tornare indietro col pensiero a quello che è successo nella mia vita, nella mia famiglia, nel mio popolo... Ma per vivere occorre fare memoria, la quale ci porta alle radici, alle mie, alle radici del mio popolo.

Questi sono anche giorni di *speranza*: ci attendono un cielo nuovo, una terra nuova e la santa città di Gerusalemme, nuova. Ci aspetta la bellezza... Ci aspettano coloro che anche solo per un istante hanno guardato a Cristo con fiducia lasciandosi attirare da Lui. Memoria e speranza, speranza di incontrarci, speranza di arrivare dove c'è l'Amore che ci ha creati, dove c'è l'Amore che ci aspetta: l'amore di Padre.

E fra memoria e speranza c'è la terza dimensione, quella della *strada* che noi dobbiamo fare e che noi facciamo. E come fare la strada senza sbagliare? Quali sono *le luci* che mi aiuteranno a non sbagliare la strada? Qual è il "navigatore" che lo stesso Dio ci ha dato, per non sbagliare la strada? Sono le Beatitudini che nella Sua vita Gesù ci ha insegnato. Queste Beatitudini – la povertà di spirito, la mitezza, la povertà di spirito, la giustizia, la misericordia, la purezza di cuore, la pace – sono le luci che ci accompagnano per non sbagliare strada: questo è il nostro *presente*.

Chiediamo al Signore che ci dia la grazia di mai perdere la memoria, mai nascondere la memoria – memoria di persona, memoria di famiglia, memoria di popolo –; e che ci dia la grazia della speranza, perché la speranza è un dono suo: saper sperare, guardare l'orizzonte, non rimanere chiusi davanti a un muro. Guardare sempre l'orizzonte e la speranza. E ci dia la grazia di capire quali sono le luci che ci accompagneranno sulla strada per non sbagliare e di lasciarci da queste luci illuminare vivendole, e così arrivare dove siamo attesi per sempre con tanto amore.